

Adorazione Eucaristica

Venerdì 17- sab. 18 marzo 2023

Vangelo della IV dom. Quaresima

24 ore per il Signore



✠ Saluto del sacerdote e breve monizione introduttiva

♪ Canto di esposizione e offerta dell'incenso

Padre della notte, Padre del giorno,
Padre che scacci il buio d'intorno,
Padre che insegni il volo agli uccelli,
e l'arcobaleno dispieghi nei cieli,
Padre di solitudine e di dolore,
Padre di pioggia e Padre d'amore.
Padre della notte, Padre del giorno,
Padre del bianco, Padre del nero,
Padre che hai fatto le montagne più alte
e la forma delle nubi su nel tuo cielo:
Padre del tempo, Padre dei sogni,
Padre dei minuti e Padre dei giorni.
Padre del fieno, Padre del grano,
Padre del freddo e Padre del caldo,
Padre dell'aria, Padre dei fiori,
sei nella memoria e nei nostri cuori.
Padre di adesso, Padre di sempre,
Padre di cui solennemente io prego.

OPPURE, all'inizio di ogni ora: Sei Tu Signore il pane (Libretto blu n°378)

Sacerdote: Ti adoriamo Signore Gesù Cristo qui e in tutte le chiese che sono nel mondo intero

Tutti: E ti benediciamo perché con la tua santa croce hai redento il mondo (per tre volte alternato al *Gloria*)

Pregliera personale silenziosa

❖ **Invocazione di perdono:** Salmo 50 (*a cori alterni*)

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;
nel tuo grande amore cancella il mio peccato.
Lavami da tutte le mie colpe,
mondami dal mio peccato.

Riconosco la mia colpa,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli,
retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu vuoi la sincerità del cuore
e nell'intimo m'insegni la sapienza.

Purificami con issopo e sarò mondo;
lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia,
esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

Non respingermi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato,
sostieni in me un animo generoso.

♪ Il Signore è la luce che vince la notte!
Gloria, gloria, cantiamo al Signore! (2 v.)
Il Signore è l'amore che vince il peccato!
Il Signore è la pace che vince la guerra!

Dal Vangelo secondo Giovanni (9, 1 -41; forma breve)

n quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

1L *Gesù vide un uomo cieco dalla nascita...* Gesù vede. Vede lo scarto della città, l'ultimo della fila, un mendicante cieco. L'invisibile. E se gli altri tirano dritto, Gesù no, si ferma. Senza essere chiamato, senza essere pregato. Gesù non passa oltre, per lui ogni incontro è una meta. Vale anche per noi, ci incontra così come siamo, rotti come siamo: nel Vangelo il primo sguardo di Gesù non si posa mai sul peccato, ma sempre sulla sofferenza della persona. I discepoli che da anni camminano con lui, i farisei che hanno già raccolto le pietre per lapidarlo, tutti per prima cosa cercano le colpe (*chi ha peccato, lui o i suoi genitori?*), cercano peccati per giustificare quella cecità. Gesù non giudica, si avvicina. E senza che il cieco gli chieda niente, fa del fango con la saliva, stende un petalo di fango su quelle palpebre che coprono il nulla.

Gesù è Dio che si contamina con l'uomo, ed è anche l'uomo che si contagia di cielo. Ogni uomo, ogni donna, ogni bambino che viene al mondo, che viene alla luce, è una mescolanza di terra e di cielo, una lucerna di argilla che custodisce un soffio di luce. *Vai a lavarti alla piscina di Siloe...* Il mendicante cieco si affida al suo bastone e alla parola di uno sconosciuto. Si affida quando il miracolo non c'è ancora, quando c'è solo buio intorno. *Andò alla piscina e tornò che ci vedeva.* Non si appoggia più al suo bastone; non siederà più a terra a invocare pietà, ma ritto in piedi cammina con la faccia nel sole, finalmente libero. Finalmente uomo. «Figlio della luce e del giorno» (1Ts 5,5), ridato alla luce, ri-partorito a una esistenza di coraggio e meraviglia. Per la seconda volta Gesù guarisce di sabato. E invece del canto di gioia entra nel Vangelo un'infinita tristezza. Ai farisei non interessa la persona, ma il caso da manuale; non interessa la vita ritornata a splendore in quegli occhi ma la "sana" dottrina. E avviano un processo per eresia: l'uomo passa da miracolato a imputato. Ma Gesù continua il suo annuncio del volto d'amore del Padre: a Dio per prima cosa interessa un uomo liberato, veggente, incamminato; un rapporto che generi gioia e speranza,



che porti libertà e che faccia fiorire l'umano! Gesù sovverte la vecchia religione divisa e ferita, ricuce lo strappo, unisce il Dio della vita e il Dio della dottrina, e lo fa mettendo al centro l'uomo. La gloria di Dio è un uomo con la luce negli occhi e nel cuore. Gli uomini della vecchia religione dicono: Gloria di Dio è il precetto osservato e il peccato espiato! E invece no, gloria di Dio è un mendicante che si alza, un uomo con occhi che si riempiono di luce. (padre Ermes Ronchi)

♪ **Canto: SAN FRANCESCO (Libretto Rosso n° 186)
Oppure TU SEI LA MIA VITA (Libretto blu n°383)**

❖ **Perle di Spiritualità per una mistica feriale**

2L: Dalle riflessioni di Paolo VI

Vogliamo dire al Signore che veramente noi vogliamo amare lui qui presente, e, che il nostro cuore si fissa ora sul nucleo centrale, la realtà della presenza di Gesù tra noi. E in questo atto di amore e di adorazione che stiamo compiendo, la prima realtà a cui aderiamo è la presenza di Cristo. La nostra fede ci guida: crediamo con tutta certezza che il Verbo di Dio si è fatto uomo, che è presente nell'Eucaristia, che si perpetua attraverso i secoli per il ministero della Chiesa e che il fidarsi di lui non è vano, ma è aderire alla scienza più vera, più salutare di cui la vita umana abbia bisogno. E vogliamo esser concreti e positivi non solo rispetto a lui, ma anche rispetto a noi. Così noi, o Signore, parlando con te e concludendo la lunga preparazione, il lungo colloquio, noi diciamo che questo fuoco è vero, e che abbiamo acceso nel nostro cuore una fiamma. Ti amiamo, Signore, fortemente, profondamente, dolcemente; e ti amiamo, o Signore, con questa ardente concretezza anche nel confronto con ogni realtà che ci circonda: nei nostri studi, tu sei, o Signore, il nostro Maestro, la nostra verità; nella nostra professione, tu sei, o Signore, il metro di vita, colui che ci dà la scala dei valori, i precetti veri del bene e del male, le promesse vere delle ricompense che attendiamo. E anche nel confronto coi tempi che viviamo, con le difficoltà così forti e travolgenti della storia che andiamo scorrendo, delle obiezioni formidabili che si scatenano sul nostro spirito, siamo sicuri, o Signore, che tu sei il centro, il Signore, il padrone, sei il crocifisso e il trionfatore, e lanciamo il nostro atto di fede e di amore anche nel turbine di questo mondo tempestoso che ci può riservare mille gravi sorprese. Signore, anche di fronte al mondo ti amiamo. Vorremmo che in questo istante passasse tutto il nostro affetto, tutto il nostro cuore verso di te, e la tua bontà si riversasse sulla nostra umiltà, la nostra impotenza, la nostra aspirazione ad essere fedeli.

Pregliera personale silenziosa

Inno Te deum laudamus (a cori alterni)

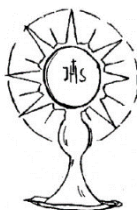
Noi ti lodiamo, Dio * ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, * tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli: Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra * sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico Figlio, * e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre *→



per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria * nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, * di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, * pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

❖ **Pregliera di invocazione e intercessione**
Ripetiamo: **Noi ti adoriamo, Gesù**

3L Pane di vita eterna	Cibo che santifica
Presenza che chiama	Presenza che dona gioia
Fonte di speranza	Fonte di pace
Fonte di comunione	Ristoro nella debolezza
Amico nella solitudine	Fiducia nel timore
Amore che attrae	Amore che trasforma
Amore umile e mansueto	Amore sempre fedele

♪ **Canto: DEL TUO AMORE VIVRO'**

*Alzo gli occhi e cerco il tuo volto
Tu sei il mio Dio, confido in te
Il tuo cuore è fonte d'amore
Sei il mio Signore e spero in te*

*Del tuo amore io vivrò Solo tu mi proteggerai, Signore
Io di te vivrò Resterò con te e nulla temerò
Con te resterò E nulla temerò Con te resterò*

**OPPURE Come è bello Signor stare insieme
(Libretto blu n°398)**

**PREGHIAMO: O Dio, Padre della luce,
che conosci le profondità dei cuori,
apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito,
perché vediamo colui che hai mandato
a illuminare il mondo e crediamo in lui solo:
Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro salvatore.
Egli è Dio, e vive e regna con te...**

Se c'è un sacerdote:

Benedizione Eucaristica

*Dio sia benedetto
Benedetto il Suo Santo Nome
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo
Benedetto il nome di Gesù
Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue
Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito
Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima
Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione
Benedetta la Sua gloriosa Assunzione
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre
Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo
Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi*

♪ **Canto: RESTA QUI CON NOI (Lib. Rosso n° 182)
OPPURE: Resta con noi Signore la sera...**